

MANOVRA BIS. In vista l'aumento dell'Iva dal 9 al 13%, rincari della benzina ed un ticket sui ricoveri

Proroga del blocco delle pensioni? Cofferati dice no

Pensioni e manovra economica bis i due temi all'ordine del giorno dell'agenda del governo Dini. Mentre i tecnici continuano a mettere a punto il pacchetto di misure (quasi completamente tasse) che comporrà la manovra da 15-18.000 miliardi, continua il confronto-scontro sulla questione della riforma previdenziale, ulteriormente complicato dalla vicenda dell'Inps. Cofferati: «Blocco delle pensioni? A noi interessa la riforma»

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati



ROMA. Il ministro del Lavoro Treu incontra i sindacati e Confindustria venerdì in quell'occasione dovrebbe presentare le sue prime valutazioni sul come affrontare la delicatissima questione delle pensioni, anche se molto probabilmente il primo appuntamento non potrà che essere interlocutorio. Dal fronte sindacale in queste ore si moltiplicano gli avvertimenti e i segnali nei confronti del ministro e del governo, dopo i primi preoccupanti messaggi arrivati nelle sedi sindacali da Palazzo Chigi e dintorni nei giorni scorsi.

La difficoltà della riforma. Sergio Cofferati, leader della Cgil, insiste ribadendo il suo no a un'eventuale proroga del blocco delle pensioni di anzianità, che dovrebbe terminare il 30 giugno prossimo. «È un'ipotesi impraticabile», dice, «perché entro giugno si può fare la riforma della previdenza: se il governo intervenisse soltanto su ipotesi di risparmio, si metterebbe davanti alla stessa situazione della finanziaria. Non solo non ci troverebbe disponibili, ma andremmo a una rapida rottura della trattativa. A noi interessa la riforma». Il segretario confederale Alfiero Urandi, da parte sua, chiede il rispetto dell'accordo di dicembre e propone che la futura riforma utilizzi una parte delle liquidazioni per garantire un miglior trattamento pensionistico ai più giovani. «Tale sono i punti irrinunciabili per il sindacato, afferma il numero uno Cisl Sergio D'Antonio. La separazione tra assistenza e previdenza, purché ci sia grande chiarezza

e l'assistenza sia tutta data alla fiscalità generale, l'omogeneizzazione di tutti i trattamenti, l'equilibrio finanziario di ogni singola gestione tra la contribuzione e le prestazioni. E il blocco delle pensioni finisce il 30 di giugno». E Pietro Larizza, segretario generale della Uil, dice di augurarsi che «nella riforma della previdenza non cominci la guerra prima ancora di avviare il negoziato».

Luigi Abete, presidente di Confindustria, invita i partiti ad agevolare una rapida riforma del sistema pensionistico «le forze politiche che chiedono il voto subito - spiega - dovrebbero convenire che una rapida riforma delle pensioni costituirebbe una veloce realizzazione di uno dei punti programmatici del governo, che accelera l'eventuale strada verso le urne. Le formazioni che invece non ritengono necessario votare subito potranno vedere, nella realizzazione del programma la dimostrazione del fatto che il governo Dini è un governo operativo».

Una manovra fatta di tasse. Intanto, si lavora alla manovra economica, che dovrebbe essere pronta per San Valentino. Come confermano gli economisti più avveduti, poco o nulla si potrà fare sul versante dei tagli alla spesa: è quasi impossibile individuare sfiorciati in grado di produrre risparmi veri entro la fine dell'anno. E purtroppo, di risparmi e nuove entrate Anni è già stracolma la legge finanziaria da poco approvata. Dunque, si prepara un'intervento da 15-18.000 miliardi in grandis-

sima parte concentrato sulle tasse possibilissimo un incremento dell'aliquota Iva dal 9 al 13% (un po' più di 6.000 miliardi), mentre dovrebbe essere lasciata inalterata quella del 4%, che colpisce beni popolari. Probabile, ancorché sgradito a molti, un aumento di 150 lire per benzina e sigarette, oltre ad incrementi per marche da bollo, patenti e così via. Altre entrate potrebbero venire da un intervento antievasione per colpire il reddito prodotto da questi contribuenti. Ed è chiaro che il ministero che gli studi proporzionano cifre «sensibilmente» più elevate rispetto a quelle finora verificate all'Erario.

Si chiude così la polemica sui questionari un altro sgradito sovrano della gestione Tremonti. Qualcuno si ricorderà lo stentoreo proclama del professore di Pavia, ben 52.000 controlli fiscali «a tappeto» entro Natale su tre categorie di super-evasoni ovvero dentisti, odontotecnici e amministratori di condominio. «Non è possibile», dissero i più attenti osservatori di Confiscat, e infatti non lo è stato. Troppo scombinata la macchina dell'amministrazione finanziaria - che dovrebbe essere il primo vero ambito su cui concentrare gli sforzi di riforma - a meno di voler fare soltanto procla-

COME CRESCONO I PENSIONATI

Nel 1990 le pensioni di anzianità rappresentavano, nel fondo dei lavoratori dipendenti (FFLI), circa il 12% del complesso delle pensioni erogate per vecchiaia ed anzianità. Tale rapporto, nel corso degli anni, ha registrato una crescita costante fino a raggiungere, alla fine del 1993, quota 24%.

Numero delle pensioni di vecchiaia ed anzianità vigenti a fine anno (\*\*).

Table with columns for Anni, Vecchiaia (Totale), Anzianità (Totale), and Vecchiaia ed Anzianità (Maschi, Femmine, Complesso). Rows range from 1980 to 1993.

(\*\*) I valori si riferiscono alle pensioni contabilizzate.



Dentisti-Fantozzi, è tregua. Dai controlli emerge una forte evasione fiscale

ROMA. Si risolve con un armistizio la guerra tra il ministero delle Finanze e i dentisti. Questi insieme ad odontotecnici e amministratori di condominio dovranno infatti consegnare regolarmente entro i termini previsti (pena il pagamento delle sanzioni) i discussi questionari spediti in base a un decreto dell'ex ministro Giulio Tremonti. Le Finanze in cambio promettono che non taratteranno più queste tre categorie con gli accertamenti «a tappeto» e con ponderosi questionari. Ormai Fiamme Gialle e uffici tributari hanno raccolto materiale più che sufficiente per predisporre i famosi «stipuli di settore» (disaggregati anche a livello regionale) in grado di indicare con ottima precisione il reddito prodotto da questi contribuenti. Ed è chiaro che il ministero che gli studi proporzionano cifre «sensibilmente» più elevate rispetto a quelle finora verificate all'Erario.

Le categorie coinvolte - soprattutto gli addetti a denti e affini - si sono letteralmente imbufalite, gridando alla «criminalizzazione», ricorrendo al Tar del Lazio e minacciando la disubbidienza fiscale con la conseguenza del questionario in bianco. Non si contano le note di protesta spedite in questi giorni nelle redazioni accorate dichiarazioni che scomodavano Costituzione ed equità contro il Moloch fiscale (noto «sic») per la sua efficacia contro gli evasoni. Forse la «tregua» siglata tra il ministro Fantozzi e i dentisti dell'Andi qual che frutto lo darà. Con i controlli «di massa» si finisce qui i dati raccolti sui redditi «veri» (assai più cospicui di quelli dichiarati) basteranno per fare finalmente gli studi di settore. E anche a far sì che questi contribuenti paghino tasse «vere» si spera.

Irpef: fissate le detrazioni per il '95

ROMA. Sarà parziale quest'anno il recupero del fiscal drag: il ministro delle Finanze ha fissato le nuove detrazioni fiscali che in base a quanto stabilito dalla Finanziaria tengono conto di un aumento del tasso di inflazione del 4% abbattuto però del 60%. Gli aumenti reali rispetto allo scorso anno risultano perciò pari al 1,64%. Il decreto del presidente del Consiglio pubblicato sull'ultima Gazzetta Ufficiale stabilisce un aumento di 12.982 lire, da 791.588 a 804.570 della detrazione per il coniuge a carico con un limite di reddito fino a 5,4 milioni annui. Queste invece le detrazioni per i figli minori: 1 figlio 92.938 lire (+ 1.500 lire), 2 figli 185.874 lire (+ 2.999 lire), 3 figli 278.812 lire (+ 4.498 lire), 4 figli 371.748 lire (+ 5.998 lire), 5 figli 464.686 lire (+ 7.498 lire), 6 figli 557.622 lire (+ 8.997 lire), 7 figli 650.560 lire (+ 10.497 lire), 8 figli 743.497 lire (+ 11.997 lire), per ogni altro figlio 92.938 lire (+ 1.500 lire). Per altri familiari a carico la detrazione è di lire 128.519 lire (+ 2.074 lire). Quanto alle ulteriori detrazioni per redditi di lavoro dipendente sono state fissate in 241.105 lire se il reddito di lavoro dipendente non supera 14.700.000 lire, 204.017 lire per redditi fra 1.147 e 14,8 milioni, 129.810 lire per redditi fra 14,8 e 14,9 e 46.338 lire per redditi fra 14,9 e 15,1 milioni.

Casa: è a Lucca l'aliquota Ici più alta d'Italia

ROMA. Lucca si conferma anche per il 1995 il capoluogo di provincia con la più alta aliquota Ici (imposta comunale sugli immobili) pari al 7 per mille. Lo si ritrova da una tabella realizzata e diffusa ieri dalla Confedilizia. L'aliquota media dell'insieme dei capoluoghi era pari al 5,05 per mille nel '93 (primo anno di applicazione), al 5,13 nel '94 e al 5,15 per il '95.

Auto: da oggi si paga il bollo 1995

ROMA. Da oggi comincia l'operazione pagamento bollo auto. Lo ricorda l'Ac, Automobile Club d'Italia. La scadenza riguarda le vetture sopra i 9 cavalli fiscali per le quali il termine del pagamento è stato spostato da gennaio a febbraio. Entro il 28 vanno pagate altresì le tasse fisse per ciclomotori e rimorchi. Sfruggono a questo termine i comuni inclusi nell'elenco di quelli danneggiati dall'allungamento di novembre per i quali ogni termine di versamento tributario è stato spostato al 30 aprile. Le tasse auto sono state aumentate del 6%.

Advertisement for ŠKODA FELICIA. Includes text 'la qualità si è fatta bella', 'FELICIA in mostra 3/4/5 febbraio', and technical specifications for LX 54 CV and GLX 68 CV models. Price ranges from 12.990.000\* to 14.560.000\*.